

Lo stile lussureggiante di Cosimo Argentina

Puglia grottesca tra rabbia e neologismi

di ALESSANDRO BERETTA

La testa mozzata di un collega è sempre una buona occasione per capire che le cose non sono andate come dovevano. Accade in apertura di romanzo a Leone Polonia, 25 anni, professore precario in un istituto privato per ragionieri vicino a Taranto, mentre fissa su una spiaggia quella spiccata dai 150 chili dell'amico Peppe Maconi detto Mako a fianco del terzo ferito, Goffredo Monti detto il Dentuso. Sono loro i protagonisti di *Per sempre carnivori*, ultimo romanzo di Cosimo Argentina, dove il titolo è un motto di vita: Leone a

parte, Dentuso e Mako derivano dagli squali. Il cranio tagliato, e si scoprirà nel finale da chi, è la bomba a frammentazione che fa esplodere in prima persona i ricordi di Leone in un va e vieni, senza divisione in capitoli, tra il presente della testa mozzata e il passato dell'anno scolastico trascorso. Una

bella costruzione temporale accompagnata da una lingua carica di neologismi, parole rare, tic retorici, che strappa risate nonostante eccessi di maniera. Si affonda nella routine dei tre «carnivori», fatta di alcol e caccia allo «sbulinamento», al sesso con esemplari del vasto «greggiame pelvico» di studentesse, professoresse e locali. Uno stile di vita poco apprezzato nella provincia tarantina: anzi, fatale. Intanto, mentre Leone miete cuori, da Lia, alla professoressa Nadali, all'alunna di quarta Dio, si capisce che i tormenti «ormo-esistenziali» derivano dalle frustranti condizioni di vita. Così, per Leone, «amore e rabbia» hanno la «stessa matrice». Ne nasce un tono tra bile e poesia rivolto all'Italia

attuale, e presente anche in altri libri, che è bello, ma di fronte al quale vale chiedersi, con le note dei Madness, quando si farà *One Step Beyond*: un passo oltre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cosimo Argentina
Per sempre carnivori
MINIMUMFAX
Pagine 190, € 14

